

# L'azienda Italia regge, trainata dai brand globali

E intanto a Piazza Affari si affollano le terze trimestrali. A presentarle è stata ad oggi circa la metà del listino e il quadro che se ne trae è un chiaroscuro con qualche sprazzo di ottimismo. «Molto bene Edison ed Eni - sostiene Mauro Masoni, analista di Cmc Markets - che hanno aumentato i ricavi riducendo significativamente il debito seppur entrambe grazie a cessioni di società o partecipazioni. In linea con le aspettative gli altri. Non si sono evidenziati dati particolarmente negativi. Tutt'altro. Per cui i numeri espressi dalle principali società indicano un *sentiment* positivo per il prosieguo dell'anno». In ogni caso, i settori che traineranno maggiormente il Paese sono quelli dove il marchio Italia è maggiormente evidente: «Luxottica, Tod's, Ferragamo e Brunello Cucinelli - spiega Aldo Martinale, responsabile funzione Studi e analisi di Bim - Ovviamente si tratta di realtà che, proprio per i buoni risultati spesso da un punto di vista borsistico, risultano ben valutate sui fondamentali. La possibilità di sfruttare dei marchi riconosciuti a livello mondiale garantisce un premio in termini di prezzi di vendita, con positivi effetti sulla marginalità, e rappresenta un driver importante per la crescita dei ricavi in una fase di debole ciclo economico». Lo stile, la tecnica e la laboriosità italiane sono particolar-

## La prima tornata delle trimestrali dimostra la forza del made in Italy Bene Edison ed Eni Pollice verso per Fiat

mente apprezzate all'interno e all'estero. Ma per le solite note che se ne infischiano della crisi globale, c'è sempre il rovescio della medaglia. «La delusione principale dei conti estivi ha riguardato il gruppo Fiat, soprattutto con riferimento alle prospettive dei prossimi anni», dichiara Martinale.

Il bilancio complessivo, però, dicevamo all'inizio, è di «trimestrali - afferma Silvano Zanin, dell'ufficio studi di Copernico Sim - che hanno fatto registrare nella maggioranza dei casi variazioni positive rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, con utili e fatturato maggiori a quelli stimati dagli analisti. Questo ha migliorato il sentiment degli investitori. Tuttavia alcune aziende hanno rivisto al ribasso i target per il 2012 ponendo in forte dubbio la possibilità di un'ulteriore crescita sostenuta nel quarto trimestre». Riguardo alle trimestrali dell'estate non ancora pubblicate, nessuno può dirsi al riparo dalla furia del calo dei consumi. «Non escludo - dice Alberto

Chiandetti, gestore dell'Ff Italy Fund di Fidelity Worldwide Investment - risultati deludenti persino dal settore del lusso, con tassi di crescita in deterioramento. Inoltre sono molto cauto sul bancario, che risente dei bassi tassi di interesse e di maggiori difficoltà nel recupero dei crediti. Penso infine che sia ancora presto per vedere un miglioramento significativo dei business legati alla domanda domestica e le aspettative del mercato già prezzano questo scenario. Sono invece ottimista sulle aziende legate al business delle costruzioni negli Stati Uniti e in Europa centrale, dove vi sono prospettive particolarmente interessanti». In questo contesto in cui la crisi pesa sempre come un macigno sulla possibilità di fare affari delle aziende italiane, diventa necessario, per l'investitore, guardare ai fondamentali. Secondo i broker, lo stock picking deve privilegiare le aziende i cui utili dipendono dal fatturato, più che dal taglio dei costi, e «su titoli di società globali - conclude Maurizio Sella, managing partner di Gwa Sim - che presentino buoni profili in termini di cash flow e dividendi e che siano a vocazione internazionale. Altro aspetto da tenere in considerazione nelle scelte di investimento è la scalabilità del titolo, ossia la possibilità che possa essere oggetto di take over, perché questo ne aumenta le possibilità di upside».



## I nove mesi di alcune società del Ftse Mib

Fonte: Bloomberg

	RICAVI 9 TRIM. 2012	VAR. % 12/11	EBITDA 9 TRIM. 2012	VAR. % 12/11	EBIT 9 TRIM. 2012	VAR. % 12/11	UT. NETTO 9 TRIM. 2012	VAR. % 12/11	ROS 9 TRIM. 2012	VAR. % 12/11
Ansaldo Sts	873,5	3,8	-	-	77,6	0,6	45,6	-6,6	8,9	-0,5
Eni	94.697,0	21,3	-	-	13.389,0	-0,3	6.162,0	10,3	14,1	0,3
Fiat	62.182,0	55,8	5.875,0	17,1	2.770,0	2,3	1.023,0	-26,2	4,5	0,5
Fiat Industrial	18.771,0	7,5	-	-	1.501,0	21,4	760,0	36,4	8,0	2,8
Luxottica	5.453,8	15,7	1.081,9	19,1	818,0	20,5	464,9	19,8	15,0	-
Saipem	9.946,0	8,3	1.698,0	9,4	1.163,0	6,9	722,0	8,9	11,7	0,9
Snam Rete Gas	2.755,0	3,1	-	-	1.512,0	3,1	513,0	-6,7	54,9	2,1
StMicroelectronics (in \$)*	6.269,0	-16,0	2.085,0	-26,6	(1.352,0)	p.p.	(1.399,0)	p.p.	-	-0,1
<b>TOTALE</b>	<b>200.947,3</b>	<b>25,4</b>	<b>10.739,9</b>	<b>4,1</b>	<b>19.878,6</b>	<b>-4,7</b>	<b>8.291,5</b>	<b>-13,1</b>	<b>9,9</b>	<b>0,6</b>

\* dati in mln di dollari -- p.p. = passaggio alla perdita